

VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Seduta del 17 gennaio 2020

Il giorno 17 gennaio 2020, alle ore 10,30, si è riunito nei locali del piano terra del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura della Sapienza Università di Roma, in Piazza Borghese n° 9 a Roma, il Comitato Tecnico Scientifico dell'UID regolarmente convocato, in seduta ordinaria, dalla Presidente prof.ssa Francesca Fatta per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Comunicazioni dei Membri del CTS
4. Partecipazione della UID alle giornate del Restauro e del Patrimonio Culturale a Ferrara Marzo 2020
5. Relazioni dei Presidenti delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro e deliberazioni conseguenti
6. Prossimi Convegni UID: Convegno Area dello Stretto 2020 - Convegno Genova 2021
7. Workshop Scuola di Dottorato 2020
8. Varie ed eventuali.

Per il punto 4 all'odg sono invitati i colleghi Marcello Balzani e Federica Maietti.

La riunione avrà termine non oltre le ore 16,00. Eventuali argomenti non trattati verranno riproposti nella seduta successiva in calendario per il giorno 13 marzo pv.

Sono presenti: Giuseppe Amoruso, Stefano Bertocci, Mario Centofanti, Antonio Conte, Mario Docci, Maria Linda Falcidieno, Francesca Fatta, Fabrizio Gay, Andrea Giordano, Elena Ippoliti, Francesco Maggio, Caterina Palestini, Lia M. Papa, Rossella Salerno, Alberto Sdegno, Chiara Vernizzi, Ornella Zerlenga.

Sono assenti giustificati: Paolo Belardi, Enrico Cicalò, Edoardo Dotto, Anna Osello.

Presiede la seduta la Presidente Francesca Fatta. Svolge le funzioni verbalizzanti la prof.ssa Elena Ippoliti. I lavori hanno inizio alle ore 10.45.

1. Approvazione verbale seduta precedente

La Presidente fa presente che il verbale della seduta del 26 novembre us non è stato ultimato dalla Segretaria Elena Ippoliti. Sarà dunque portato in approvazione nella prossima seduta.

2. Comunicazioni del Presidente

Gaetano Manfredi Ministro dell'Università e della Ricerca

Come a tutti noto, in seguito alle dimissioni del Ministro Fioramonti e alla decisione di suddividere le competenze del Ministero, il 10 gennaio us Gaetano Manfredi è stato nominato Ministro dell'Università e della Ricerca.

Gaetano Manfredi, professore ordinario di Tecnica delle Costruzioni dal 2000, è stato Rettore dell'Università di Napoli "Federico II" dal 2014 al 2020 e Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane dal 2015 al 2020.

L'indiscutibile competenza del prof. Manfredi non può che farci ben sperare nell'avvio di una nuova stagione per l'università e la ricerca.

Il CTS concorda con l'auspicio della Presidente augurando buon lavoro al Ministro prof. Manfredi.

VQR 2015-2019

In applicazione del decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 1110 del 29 novembre 2019 con il quale sono state definite le linee guida per la valutazione della qualità della ricerca delle università e degli enti di ricerca relativamente al periodo 2015-2019, il 3 gennaio us l'ANVUR ha pubblicato il Bando per l'esercizio della VQR 2015-2019 disciplinandone le modalità di svolgimento.

Di particolare interesse sono le modalità per l'incarico di esperto nei Gruppi di Esperti della Valutazione (GEV) che, per la prima volta, fissano un processo trasparente, ovvero candidatura e sorteggio.

Sarà dunque di grande importanza impegnarsi affinché i nostri associati, in possesso dei criteri fissati, presentino la candidatura a ricoprire l'incarico di esperto nei Gruppi di Esperti della Valutazione (GEV) per l'esercizio della valutazione della qualità della ricerca (VQR) 2015-2019.

Il CTS concorda con l'importanza della massima partecipazione alla candidatura a GEV.

Patrocini UID

La Presidente comunica le ultime iniziative cui l'UID ha concesso il Patrocinio, iniziative che per numero e qualità dimostrano la vitalità dell'Associazione. Queste sono:

- XX ANNI DI DIDATTICA DEL DISEGNO nei corsi di Laurea in Architettura dell'Università di Parma, Mostra - Plesso Aule delle Scienze - Aula espositiva F+G, dal 2 marzo al 30 aprile 2020;
- DE_SIGN ENVIRONMENT LANDSCAPE CITY - VI Conferenza Internazionale, 20 maggio 2020, Dipartimento Architettura e Design della Scuola Politecnica di Ingegneria e di Architettura di Genova;
- REA/ACH-ID SYMPOSIUM, Representation for Enhancement and management through Augmented reality and Artificial intelligence: Cultural Heritage and Innovative Design, 26-27 maggio 2020, Castello del Valentino, Politecnico di Torino;
- XVI CONFERENZA DEL COLORE, 3-4 Settembre 2020, Università di Bergamo, Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate, Viale Marconi 5, 24044 Dalmine, Bergamo;
- MEDIARC – FESTIVAL INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA IN VIDEO, 20° Edizione, Convegni, incontri, dibattiti, installazioni, proiezioni, performance sul tema Visualizzazione dell'architettura / Displaying architecture, DIDA – Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, Firenze, 8-9-10 ottobre 2020;
- VIII CONVEGNO INTERNAZIONALE REUSO 2020, Restauro: temi contemporanei per un confronto dialettico, Toledo, 24-25-26 settembre 2020;
- Presentazione della rivista XY, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani DASTU Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni, Politecnico di Milano, Spazio Mostre, via Ampère 2, Venerdì 31 gennaio 2019 – 14.00 / 17.00.

Il CTS, plaudendo alla qualità e numerosità delle iniziative patrocinate dall'UID, prende atto.

Rinnovo CUN Area 08 - Ricercatori

La Presidente comunica che Filippo Angelucci, Ricercatore del SSD ICAR/12 presso la sede di Chieti-Pescara, che l'UID ha promosso nella sua candidatura, è stato eletto al CUN nell'Area 08 per la fascia dei Ricercatori.

La Presidente, con il CTS, certi che saprà operare in modo produttivo con tutte le componenti dell'Area, augura a Filippo Angelucci buon lavoro.

Consistenza del SSD ICAR/17

Il Presidente informa che al 31 dicembre 2019 la consistenza dell'organico del SSD ICAR/17 è di 223 unità così articolate: 29 ricercatori a tempo determinato, 49 ricercatori universitari, 107 associati, 36 ordinari cui si aggiungono 2 straordinari a tempo determinato.

I numeri dimostrano la solidità del settore, con una consistenza stabile, con una numerosità degli ordinari superiore a quella del 2014 (che era pari 35 unità) e con una importante presenza di professori associati, pressoché la metà dell'intero organico.

Il CTS prende atto e si felicita della solida consistenza del SSD ICAR/17,.

Terza tornata ASN - Abilitazione Scientifica Nazionale 2018-2020

Il 10 gennaio us si è conclusa la terza tornata dell' Abilitazione Scientifica Nazionale 2018-2020 per il Settore Concorsuale 08/E1 che ha abilitato alla I Fascia 5 candidati e alla II Fascia 4 candidati.

Il CTS prende atto.

Organizzazione sedute CTS di marzo e maggio

Come già anticipato nella seduta di novembre us, in relazione all'organizzazione di due importanti iniziative delle sedi di Parma e Salerno, la Presidente propone che le sedute del CTS di marzo e maggio siano itineranti, e nello specifico:

- per la seduta in calendario per il 13 marzo, la proposta è di svolgerla a Parma in occasione del ventennale di Architettura della sede. Il CTS si svolgerà nella mattina, mentre nel pomeriggio sarà l'occasione per presenziare all'inaugurazione della mostra "XX anni di didattica del Disegno nei corsi di laurea in Architettura dell'Università di Parma", presso lo spazio espositivo del Plesso Aule delle Scienze;
- per la seduta in calendario per il 12 maggio, la proposta è quella di svolgerla nella sede di Salerno il 18 o il 19 maggio, per partecipare alle manifestazioni organizzate in onore del nostro compianto Presidente Vito Cardone.

Il CTS concorda in pieno con le proposte della Presidente. Pertanto delibera che la seduta del 13 marzo si svolgerà nella medesima data nella sede di Parma, mentre la seduta in calendario per il 12 maggio si svolgerà o il 18 o il 19 maggio nella sede di Salerno, Fisciano.

3. Comunicazioni dei Membri del CTS

Non ci sono comunicazioni.

4. Partecipazione della UID alle giornate del Restauro e del Patrimonio Culturale a Ferrara - marzo 2020

La Presidente introduce l'argomento al punto rammentando ai membri del CTS le iniziative di grande interesse realizzate dall'UID all'interno del Salone del Restauro, poi Salone Restauro_Musei, di Ferrara nelle edizioni 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019.

Per quest'anno, come per l'anno passato, il Dipartimento di Ferrara, in collaborazione con il Salone del Restauro_Musei, sta organizzando per le giornate del 26-27-28 marzo le "Giornate del Restauro e del Patrimonio Culturale" come evento preview del "Salone del Restauro-Musei 2020".

Tale iniziativa, ancora una volta messa generosamente a disposizione dell'Associazione da Marcello Balzani, ci consentirà di dare la massima evidenza, all'interno di un evento di eccellenza, ad alcune delle attività dell'Associazione e della comunità scientifica del Disegno.

La Presidente invita il prof. Marcello Balzani ad illustrare la proposta.

Il prof. Balzani sottopone ai membri del CTS la proposta di organizzazione, che viene sintetizzata come di seguito:

- il Dipartimento di Architettura di Ferrara sta organizzando per le giornate del 26-27-28 marzo le "Giornate del Restauro e del Patrimonio Culturale" come evento preview del "Salone del Restauro-Musei 2020",

- in tali giornate sono previsti diversi eventi, la cui articolazione di massima prevede per il momento:

- giovedì 26: dopo l'inaugurazione, tra i diversi eventi e convegni (tra cui anche in collaborazione con il MIBAC e la Regione E-R), il Convegno con la premiazione del Premio Domus Restauro e Conservazione e serata a Palazzo Tassoni,
- venerdì 27: per tutta la giornata, per cui sono già organizzati convegni ed eventi, mentre in serata sarà probabilmente organizzato un evento musicale nella corte e nel giardino o in Palazzo Tassoni;
- sabato 28: nella sola mattina, altri convegni ed eventi.

All'interno di tale articolazione, la proposta è di mantenere, in continuità con quanto realizzato negli anni, la presenza UID all'interno delle "Giornate del Restauro e del Patrimonio Culturale" promuovendo anche il 42° Convegno-Congresso UID nell'Area dello Stretto (11-18-19 settembre 2020), in particolare realizzando e organizzando:

- 1) uno spazio mostra UID a Palazzo Tassoni
- 2) un momento di confronto, ovvero un piccolo Convegno, che quest'anno, anche alla luce dei recenti eventi di condizioni di emergenza che hanno coinvolto il territorio e il patrimonio culturale, potrebbe essere indirizzato al tema della prevenzione e gestione di situazioni di rischio (a livello nazionale e internazionale), in cui i temi della documentazione possono entrare in gioco a vari livelli. Tale ipotesi, tra l'altro, si intreccia con un progetto di Alta Formazione della sede ferrarese, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, sul tema "After the damages" (gestione degli eventi calamitosi, ricostruzione, documentazione, prevenzione, ecc.). Il Convegno potrà essere anche un'occasione per valorizzare la dimensione internazionale nello specifico promuovendo le attività di Internazionalizzazione della UID.
- 3) Inoltre, come per l'anno passato, gli interventi saranno raccolti e pubblicati in un numero della rivista digitale di Paesaggio Urbano:

Il prof. Balzani conclude l'intervento facendo presente che trattandosi di un evento preview del nuovo Salone, sarà garantita la copertura di divulgazione a cura dell'ufficio stampa del Salone del Restauro_Musei e della loro rete web. Sarà comunque realizzata una comunicazione dedicata (logo, spazio sito web, ecc.) e si opererà perché tutto si svolga come attività di Terza Missione in diretto rapporto con il Portale delle imprese e del Tecnopolo dell'Università di Ferrara in modo da potenziarne la visibilità.

Al termine dell'intervento del prof. Balzani, la Presidente ringrazia a nome del CTS per l'interessante iniziativa proposta ancora una volta all'Associazione.

La Presidente apre la discussione.

Conclusa la discussione, il CTS accoglie le proposte avanzate dal prof. Balzani, dando mandato al prof. Stefano Bertocci di collaborare con il prof. Balzani e il gruppo di Ferrara per definire la presenza dell'UID all'interno delle "Giornate del Restauro e del Patrimonio Culturale".

5. Relazioni dei Presidenti delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro e deliberazioni conseguenti

La Presidente, in introduzione del punto all'odg, ringrazia Commissioni e Gruppi di lavoro per il grande impegno che stanno profondendo. In particolare alla discussione della giornata sono sottoposti i documenti elaborati dalle Commissioni Formazione e Produzione scientifica e valutazione, rispettivamente negli **Allegati 1 e 2**, già inviati per email a tutti i membri del CTS. Relativamente al documento della Commissione Formazione, sulla declaratoria del SSD, la Presidente rammenta che si tratta di un documento ancora interlocutorio su cui la Commissione ha deciso di iniziare a lavorare in seguito a quanto discusso negli incontri con le rappresentanze CUN sulla manutenzione dei Corsi di studio. L'occasione di rivedere nel complesso la presenza del SSD – ICAR/17 nella formazione universitaria e professionalizzante è stata infatti colta dalla Commissione quale opportunità di riesaminare

obiettivi formativi e, perciò, anche la declaratoria del settore scientifico disciplinare. La Presidente, ribadendo che si tratta di un documento ancora aperto su cui si avrà modo di ragionare, fa presente che è stato comunque concordato con la Commissione Produzione scientifica e valutazione.

Relativamente al *Vademecum per i referee del settore scientifico disciplinare ICAR/17 – Disegno*, elaborato dalla Commissione “Produzione scientifica e valutazione”, il documento è già più maturo. La Presidente rammenta ai membri che la proposta della stesura di tale documento era emersa dagli esiti del Seminario organizzato nel maggio us a Roma e che il CTS ha avuto modo di ragionarci nelle precedenti sedute.

Al termine dell'introduzione la Presidente apre la discussione sul documento proposto dalla Commissione Formazione.

Alla discussione, ampia e partecipata, intervengono i proff. Docci, Salerno, Centofanti, Sdegno, Bertocci, Maggio, Ippoliti, Gay, Falcidieno, Giordano, Zerlenga, Fatta. Dalla discussione emergono alcune considerazioni di ordine generale, su cui il CTS concorda, e che possono essere così sintetizzate:

- dalla constatazione dell'ampliamento degli interessi della disciplina, anche verso orizzonti interdisciplinari, deriva la necessità di una sua rivisitazione,
- la principale complessità nell'affrontare tale riesame è nella natura stessa della disciplina del Disegno, in cui convivono da sempre l'approccio scientifico e umanistico,
- il principale obiettivo concordato è quello di una rivisitazione della declaratoria secondo una visione ampia ma che sappia coniugare in estrema sintesi, e partendo dal centro più autentico della disciplina, generale e particolare, ambiti di interesse, attività e applicazioni,
- l'opportunità di individuare forme lessicali che possano durare nel tempo ed anche efficaci in un orizzonte internazionale,
- l'utilità di individuare le corrispondenti parole chiave che ricomprendano i molteplici ambiti di interesse, attività e applicazioni della disciplina.

Al termine della discussione, la Presidente sottolineando l'ampiezza e la complessità degli argomenti portati alla discussione, colti alcuni dei suggerimenti, propone ai membri del CTS che il prof. Centofanti affianchi la Commissione Formazione e la sua Presidente, prof.ssa Papa, nel lavoro di riesame e revisione della declaratoria.

I membri del CTS concordano con la proposta della Presidente.

La Presidente prosegue il punto all'odg, invitando la prof.ssa Rossella Salerno ad introdurre la discussione del *Vademecum per i referee del settore scientifico disciplinare ICAR/17 – Disegno*, elaborato dalla Commissione da lei presieduta.

La prof.ssa Rossella Salerno, come già accennato dalla Presidente, ricorda che l'idea di elaborare il documento è originata in seguito al Seminario sulla Valutazione della produzione scientifica nel SSD ICAR/17 – Disegno, svoltosi a Roma il 9 maggio 2019 nella sede del Dipartimento di Disegno Storia e Restauro.

Con tale documento la Commissione ha infatti cercato di formalizzare, strutturandoli, i contributi e gli esiti posti alla discussione del Seminario con l'obiettivo di offrire alla comunità scientifica delle linee guida che fungano da quadro di riferimento nella valutazione ante e post dei prodotti scientifici. Infatti, per quanto il documento sia specificatamente indirizzato alle attività di referaggio, è indubbio che questo possa essere utilizzato dagli stessi autori esercitando, così, azioni di auto-valutazione e pre-valutazione dei propri prodotti.

Secondo quest'ottica l'obiettivo generale del *Vademecum per i referee del settore scientifico disciplinare ICAR/17 – Disegno* è perciò molto ambizioso: contribuire in senso generale alla formazione e al consolidamento della cultura della valutazione della comunità scientifica dell'Associazione.

Inoltre, tra le ragioni che hanno convinto alla raccolta dei principali criteri che contraddistinguono le attività di referaggio dei prodotti scientifici del settore, ovviamente suscettibili di perfezionamenti e aggiornamenti, discendono anzitutto dalla ricchezza della disciplina del Disegno, ovvero, dal suo carattere di confluenza specifica di alcuni campi di ricerca particolarmente eterogenei tra loro. Questione che, come già visto, motiva anche il riesame e la revisione della declaratoria del SSD.

A seguire, il prof. Gay si sofferma sull'illustrazione del documento che, dopo le considerazioni generali in cui sono ricompresi i richiami alla necessità di ridefinire la declaratoria e alla responsabilità sempre individuale del referee, si articola seguendo puntualmente le fasi che caratterizzano il lavoro del valutatore e cioè: l'accettazione dell'incarico di referaggio in virtù della propria competenza; la valutazione dell'ambito tematico, dell'originalità, dell'autorevolezza e della rilevanza del tema; la valutazione della collocazione editoriale distinguendo tra prodotti "pubblicati", prodotti "da pubblicare" e Open Access; la valutazione della modalità di trattazione e degli aspetti lessicologici; la valutazione degli apparati iconografici; e, infine, l'espressione del proprio giudizio.

Conclusa la presentazione del documento, la Presidente, ringraziata la Commissione per il prezioso documento elaborato, apre la discussione.

Dalla discussione, cui partecipano tra gli altri i proff. Centofanti, Docci, Valenti (invitato alla discussione in quanto membro della Commissione), Fatta, Ippoliti, emerge un generale e condiviso apprezzamento dell'ottimo documento, intelligente, ben costruito ed anche "garbato" che, piuttosto che precettare, suggerisce orientamenti e comportamenti.

Dalla discussione emerge anche l'ipotesi che nel prossimo futuro il documento possa essere ampliato, ad esempio specificandosi in relazione ai diversi soggetti cui è rivolto – autore/referee -, alle diverse fasi della valutazione – ante/post -, alle differenti tipologie di prodotto ecc.

Al termine della discussione, la Presidente pone all'approvazione dei membri del CTS il documento *Vademecum per i referee del settore scientifico disciplinare ICAR/17 – Disegno*, elaborato dalla Commissione Produzione scientifica e valutazione.

Il CTS approva seduta stante all'unanimità il documento *Vademecum per i referee del settore scientifico disciplinare ICAR/17 – Disegno*.

Approvato il documento, proprio in considerazione dell'avvio dell'esercizio della VQR 2015-2019, il Presidente propone ai membri del CTS di presentare alla comunità scientifica il *Vademecum per i referee del settore scientifico disciplinare ICAR/17 – Disegno* al più presto. A tale scopo propone di organizzare, già nella prima settimana di marzo, il "Il Seminario Valutazione della Ricerca nel SSD ICAR/17 – Disegno - VQR 2015-2019" sempre a Roma nella sede del Dipartimento di Disegno Storia e Restauro, Sapienza Università di Roma.

Il CTS, sentita la Commissione Produzione scientifica e valutazione, concorda con la proposta della Presidente deliberando di organizzare per il 4 marzo il "Il Seminario Valutazione della Ricerca nel SSD ICAR/17 – Disegno - VQR 2015-2019" a Roma nella sede del Dipartimento di Disegno Storia e Restauro, Sapienza Università di Roma.

Alle ore 14.15, su proposta della Presidente, i membri del CTS decidono di sospendere la seduta per una breve interruzione. Alle ore 15.15 la Presidente dichiara nuovamente aperta la seduta.

6. Prossimi Convegni UID: Convegno Area dello Stretto 2020 - Convegno Genova 2021

Convegno Area dello Stretto 2020

Prende la parola la prof.ssa Fatta che relaziona nel merito del 42° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione, organizzato dalle sedi dell'area dello Stretto per le giornate del 17, 18 e 19 settembre 2020 nella sede di Reggio.

La prof.ssa Fatta illustra esaurientemente lo stato dell'organizzazione del Convegno, di cui si riassumono i principali punti trattati come di seguito:

- è stato pubblicato il sito del Convegno;
- sulla base di diverse sollecitazioni pervenute e considerando che è stato richiesto il full paper, l'organizzazione propone di prorogare il termine di presentazione dei contributi al 23 febbraio;
- relativamente alle giornate del Convegno, come ormai usuale, la mattina della prima giornata, dopo l'inaugurazione e le presentazioni di rito, in seduta plenaria il prof. Massimo Giovannini terrà la relazione introduttiva "Connettere", cui seguiranno gli interventi dei keynote speakers, cui spetterà, invece, l'introduzione dei temi dei topics.

Le proposte per i keynote speakers riguardano per ora tre sui quattro focus e sono:

- per PROMETEO. La teoria e la tecnica, Gaetano Giunta, fisico teorico, Segretario Generale della Fondazione di Comunità di Messina – Distretto Sociale Evoluto, esperto di economia sociale e culturale, studioso di fenomeni e sistemi complessi applicate a sistemi sociali ed economici e del rapporto fra tecnologie, scienze, società ed etiche;
- per MNEMOSINE. La costruzione della memoria, Massimo Donà, filosofo e musicista - con Massimo Cacciari alla cattedra di Estetica dello IUAV, poi docente di Estetica all'Accademia di Belle Arti di Venezia, oggi docente di Metafisica e Ontologia dell'arte presso la Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano; come musicista esordisce con Giorgio Gaslini e con Enrico Rava, forma poi il gruppo i Jazz Forms, si esibisce con alcuni dei padri storici del jazz (Dizzy Gillespie, Marion Brown, Dexter Gordon e Kenny Drew) e con il "Massimo Donà Sextet", poi quintetto ed oggi quartetto;
- per HERMES. Il racconto dei luoghi e delle cose, Mimmo Verducci, calabrese di nascita e milanese di adozione, Art Director della Showtime Agency, agenzia di comunicazione creativa, specializzata nell'immagine e nel design, ma anche nelle produzioni fotografiche e video.

La giornata proseguirà con quattro sessioni parallele e nella prima serata sarà conclusa dall'evento fuori convegno, al Lido Bahianaca, "De vinculis in genere", commenti, attualizzazioni e interpretazioni di Massimo Donà intorno a un'opera di Giordano Bruno.

Le quattro sessioni parallele della mattina del venerdì saranno concluse in sessione plenaria dalla lezione "I miti dello Stretto" di Daniele Castrizio, archeologo e prete ortodosso, che relazionerà i miti e la "grecità" all'identità reggina.

Il pomeriggio proseguirà con quattro sessioni parallele per concludersi al Museo Archeologico Nazionale con la presentazione dell'opera *Il filo dell'alleanza* di Daniela Papadia: sei arazzi di 1,23 m x 2,60 m, ricamati da sei gruppi di donne di etnie e religioni diverse (palestinesi, israeliane, beduine e druse), riuniti a Gerusalemme in un'unica tela evocando una mappa del Mediterraneo. Una metafora tra arte e scienza per ricucire gli strappi consumati in conflitti ancora attuali e, nel contempo, un viaggio visionario e commosso di voci e racconti di donne. Sul *Filo dell'Alleanza*, esposto a Gerusalemme, Palermo, Roma e Bruxelles, patrocinato dal Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, è stato realizzato un documentario prodotto da Reporter e dall'Istituto Luce.

La giornata sarà poi conclusa dalla cena sociale che dovrebbe svolgersi nella sede dell'Ateneo.

- la mattina del sabato si svolgerà, probabilmente nel Teatro Comunale "Francesco Cilea", con la cerimonia di consegna dei best paper, delle Targhe Gaspare De Fiore" e delle Targhe d'oro con la lezione magistrale. Alle 10.30 inizierà l'Assemblea Ordinaria dell'Unione Italiana per il Disegno che si concluderà alle 13.00 con un breve lunch;

- nel pomeriggio del sabato sarà possibile recarsi a Messina a visitare il sito archeologico nella riserva di Capo Peloro.

Al termine dell'illustrazione il CTS, ringraziando la Presidente e tutto il Gruppo operativo per l'ottimo lavoro svolto, concorda con tutte le proposte avanzate.

Convegno Genova 2021

La Presidente invita la prof.ssa Maria Linda Falcidieno a relazionare.

La prof.ssa Falcidieno fa presente che il Comitato Organizzatore, composto da docenti genovesi di architettura e ingegneria, si è già messo al lavoro. Si è soffermato soprattutto sull'approfondimento del tema del 43 Convegno UID che è quello dei linguaggi grafici in modo da ricomprendere al suo interno un ampio spettro di interessi disciplinari – storia, semiotica, arte, creatività ecc. In relazione a ciò si sta orientando per un'articolazione in tre anziché quattro topics.

Conferma l'intenzione di pubblicare gli Atti in Open Access e, nel contempo, sta ragionando sugli eventi fuori Convegno.

Il CTS, ringraziando prof.ssa Falcidieno, concorda con l'impostazione generale del tema del Convegno.

7. Workshop Scuola di Dottorato 2020

La Presidente ricorda ai membri del CTS che la proposta avanzata dal prof. Alberto Sdegno per l'organizzazione di una PhD Summer School è già stata discussa nella seduta di maggio us, per l'impostazione generale, e nelle sedute di settembre e di novembre us nell'articolazione del programma.

La Presidente invita il prof. Sdegno ad illustrare il programma dell'iniziativa "ATTORNO A PALLADIO / AROUND PALLADIO. Il disegno nel Rinascimento, tra storia e nuove tecnologie di rappresentazione dell'architettura" che si svolgerà ad Udine dal 6 al 10 luglio 2020.

Prende la parola il prof. Sdegno che ricorda l'obiettivo della Summer School di Udine che è quello di fornire ai partecipanti strumenti e metodi di indagine, sperimentazione e comunicazione dell'architettura rinascimentale attraverso lo studio storico dei disegni e delle ricostruzioni digitali con le nuove tecnologie.

Il Comitato Scientifico è composto da membri del CTS dell'UID integrato da Donata Battilotti del CISA PALLADIO.

Il Comitato di coordinamento è per ora composto da Mario Centofanti, Francesca Fatta, Alberto Sdegno.

I Docenti della Summer School sono Giuseppe Amoruso, Stefano Brusaporci, Pedro Manuel Cabezas Bernal, Alberto Sdegno.

Riguardo all'organizzazione, il corso avrà la durata di 5 giorni (da lunedì 6 luglio a venerdì 10 luglio) prevedendo sessioni di carattere teorico (sulla storia del disegno nel Rinascimento e sul rilievo e la comunicazione dell'architettura) e sessioni di carattere pratico (con l'impiego delle nuove tecnologie per l'acquisizione e il trattamento di dati tridimensionali e per la comunicazione avanzata con sistemi di realtà virtuale e aumentata). Le attività pratiche avranno come tema l'unico palazzo di Andrea Palladio presente in Regione Friuli Venezia Giulia, vale a dire Palazzo Antonini a Udine, oggetto di una specifica visita.

Le attività sono rivolte a tutti i dottorandi del settore ICAR/17 che lavorano nelle università italiane (che usufruiranno del rimborso delle spese di vitto e alloggio), ma sono aperte alla partecipazione di dottorandi/dottori provenienti da altri settori scientifici, per i quali è prevista una quota di partecipazione.

La sessione di apertura, nella forma di Open Conference, si terrà nei giorni di lunedì 6 e martedì 7 luglio presso Palazzo Antonini di Udine in cui in cui saranno presentati argomenti di carattere storico, casi studio e temi di approfondimento, con la partecipazione di esperti nei

settori della storia dell'architettura, del settore della rappresentazione, alla quale saranno invitati ordini professionali, istituzioni, cittadinanza e altri enti interessati.

Il programma della conferenza di apertura per il momento prevede:

- la sessione Storia, il pomeriggio del 6 luglio, con gli interventi di Howard Burns, Scuola Normale Superiore di Pisa, Sabine Frommel, École Pratique des Hautes Études - Paris Sorbonne (da confermare), Francesco Paolo Di Teodoro, Politecnico di Torino, Vitale Zanchettin, IUAV - Soprintendenza ai Beni Architettonici del Vaticano,

- a seguire la visita a Palazzo Antonini con la presentazione di Donata Battilotti del CISA PALLADIO

- la sessione Disegno, per tutta la giornata del 7 luglio, con interventi Mario Docci, Sapienza Università di Roma, Marco Gaiani, Università di Bologna, Livio De Luca, CNRS MAP, Marsiglia, Takehiko Nagakura, Massachusetts Institute of Technology (da confermare), Livio Sacchi e Caterina Palestini, Università di Pescara, Pedro-Manuel Cabezos Bernal, Universitat Politècnica de València, Giuseppe Amoruso, Politecnico di Milano, Stefano Brusaporci, Università dell'Aquila, Malvina Borgherini, Università IUAV di Venezia (da confermare), Alberto Sdegno, Università di Udine.

Il prof. Alberto Sdegno passa poi all'illustrazione del preventivo economico nell'Allegato 3.

Al termine della relazione, il CTS approva seduta stante la proposta scientifica ed economica illustrata dal prof. Sdegno per la PhD Summer School "ATTORNO A PALLADIO / AROUND PALLADIO. Il disegno nel Rinascimento, tra storia e nuove tecnologie di rappresentazione dell'architettura" prevista dal 6 al 10 luglio 2020 ad Udine.

8. Varie ed eventuali.

Bando per le attività culturali proposte dagli associati aderenti

La Presidente ricorda che, nel settembre us, il CTS ha deliberato di attivare delle iniziative esclusivamente rivolte agli associati aderenti, regolarmente iscritti all'associazione, per l'assegnazione di fondi destinati ad iniziative culturali da svolgersi nel 2020.

L'intento è quello di coinvolgere una categoria di associati sempre più ampia e rappresentativa, stimolando giovani studiosi e ricercatori a proporre una loro visione del futuro delle discipline della Rappresentazione e dell'area del Disegno.

A tale scopo è stato richiesto di proporre un progetto culturale per una "UID 2.0" (o addirittura 3.0), contribuendo ad individuare un percorso che possa ispirare la crescita dell'associazione nei prossimi anni.

Al Bando, pubblicato il 30 settembre us, hanno risposto 9 proposte ammissibili. Dalla valutazione della Commissione (composta dalla Prof.ssa Chiara Vernizzi, Università di Parma–Presidente, Prof.ssa Caterina Palestini, Università di Chieti-Pescara–Segretaria, Prof. Carlos Montes Serrano, Universidad de Valladolid–componente, Prof.ssa Pilar Chias Navarro, Universidad de Alcalá –componente) è risultata vincitrice la proposta "Conoscere, comunicare, connettere: per una App UID 3.0" presentato da un gruppo di giovani associati aderenti all'UID dell'Università Sapienza di Roma, dell'Università degli Studi di Catania e del Politecnico di Torino.

Il Bando prevede che l'accettazione formale e la programmazione delle attività si concluda entro il 31/1/2020.

In tale contesto è stata invitata la coordinatrice, dott.ssa Jessica Romor, che la Presidente invita ad illustrare brevemente il progetto presentato.

Prende la parola la dott.ssa Jessica Romor spiegando che la proposta presentata ha preso le mosse dalla richiesta del Bando di immaginare un futuro delle discipline della Rappresentazione e dell'area del Disegno.

A partire da ciò la proposta ha previsto di mettere a sistema le competenze di tutti gli associati progettando un prototipo di applicazione il cui funzionamento e la cui utilità è rappresentato da tre azioni principali: conoscere, comunicare, connettere.

L'applicazione si configura come un luogo in cui gli iscritti all'Associazione possano condividere le attività delle loro ricerche, gli eventi presenti e futuri di interesse della comunità, pubblicando immagini commentate da brevi didascalie.

La filosofia del progetto è definibile 3.0 perché, sfruttando sinergicamente piattaforme già 2.0 e di uso comune, metterà in connessione studiosi e ricercatori attraverso uno spazio di relazione e di condivisione dedicato.

I membri del CTS esprimono l'apprezzamento della proposta presentata sottolineando l'importanza dell'iniziativa rivolta agli associati aderenti.

Alle 16.15, avendo esaurito gli argomenti all'Ordine del Giorno, la Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il presente verbale consta di n. 10 pagine più gli allegati.

LA PRESIDENTE

(Prof.ssa Francesca Fatta)

IL SEGRETARIO

(Prof.ssa Elena Ippoliti)

**VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
Seduta del 17 gennaio 2020**

ALLEGATO 1

10.01.2020

AGGIORNAMENTI della DECLARATORIA 08/E1 DISEGNO

➤ PREMESSA

L'afferenza disciplinare dei docenti universitari, ovvero la collocazione scientifica che ciascun docente assume nel sistema universitario, si suddivide in raggruppamenti disciplinari. Ai sensi dell'articolo 15 della Legge 240 del 2010, la struttura di tali raggruppamenti si articola in tre livelli, dal livello generale a quello più particolare, rappresentati rispettivamente da:

Macro Settori Concorsuali (MSC = 86)

Settori Concorsuali (SC = 190)

Settori Scientifico Disciplinari (SSD = 383).

A loro volta i Macro Settori Concorsuali fanno riferimento alle 14 aree CUN.

Le aggregazioni dei SC e dei SSD sono definite, con cadenza almeno quinquennale, con decreto del Ministro, sentito il CUN, secondo criteri di affinità scientifica. **Un Settore Concorsuale richiede la presenza di almeno venti Professori di I fascia** (<https://www.miur.gov.it/settori-concorsuali-e-settori-scientifico-disciplinari>).

Le aggregazioni disciplinari sono importanti perché sono alla base di molti aspetti organizzativi delle università, dall'articolazione degli ordinamenti didattici dei corsi di studio, sono legati alla caratterizzazione dei Dipartimenti universitari, al reclutamento dei docenti.

Riferimenti normativi:

- **Decreto Ministeriale 4 ottobre 2000**

Publicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 ottobre 2000 n. 249 - supplemento ordinario n. 175

ALLEGATO B.: DECLARATORIE. DESCRIZIONE DEI CONTENUTI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI DEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 1 DEL D.M. 23 DICEMBRE 1999

ICAR/17 DISEGNO

I contenuti scientifico-disciplinari riguardano la rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente, nella sua ampia accezione di mezzo conoscitivo delle leggi che governano la struttura formale, di strumento per l'analisi dei valori esistenti, di atto espressivo e di comunicazione visiva dell'idea progettuale alle diverse dimensioni scalari.

Comprendono i fondamenti geometrico descrittivi del disegno e della modellazione informatica, le loro teorie ed i loro metodi, anche nel loro sviluppo storico; il rilievo come strumento di conoscenza della realtà architettonica, ambientale e urbana, le sue metodologie dirette e strumentali, le sue procedure e tecniche, anche digitali, di restituzione metrica, morfologica, tematica; il disegno come linguaggio grafico, infografico e multimediale, applicato al processo progettuale dalla formazione dell'idea alla sua definizione esecutiva.

- **Decreto Ministeriale 18 marzo 2005**

Publicato nella Gazzetta Ufficiale del 5 aprile 2005 n. 78

Modificazioni agli allegati B e D al D.M. 4 ottobre 2000, concernente rideterminazione e aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e definizione delle relative declaratorie.

- **Decreto Ministeriale 30 ottobre 2015 n. 855**

Publicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 novembre 2015 n. 271

Rideterminazione dei macrosettori e dei settori concorsuali.

ALLEGATO B

08/E – Macrosettore - DISEGNO, RESTAURO E STORIA DELL'ARCHITETTURA

08/E1: DISEGNO

Il settore si interessa dell'attività scientifica e didattico-formativa inerente la rappresentazione dell'architettura, della città e dell'ambiente, nella sua più ampia accezione di mezzo conoscitivo delle leggi che governano la struttura formale, di strumento per l'analisi dei valori esistenti, di atto espressivo e di comunicazione visiva dell'idea progettuale alle diverse dimensioni scalari. Studia altresì i fondamenti scientifici del disegno, della modellazione informatica, della

rappresentazione virtuale e di *reverse modeling*, le loro teorie ed i loro metodi, sia innovativi che nel loro sviluppo storico; il rilievo come strumento di conoscenza della realtà architettonica, urbana e ambientale, le sue metodologie dirette e strumentali fino alle più avanzate, le sue procedure e tecniche, anche digitali, di restituzione metrica, morfologica, tematica; il disegno come linguaggio grafico, infografico e multimediale, applicato al processo progettuale dalla formazione dell'idea alla sua definizione esecutiva.

08/E2: RESTAURO E STORIA DELL'ARCHITETTURA

Il settore si interessa dell'attività scientifica e didattico-formativa nei campi della storia dell'architettura e del restauro. Nel campo della storia dell'architettura, i contenuti scientifico-disciplinari riguardano la storia della cultura e delle attività attinenti alla formazione e trasformazione dell'ambiente, in rapporto al quadro politico, economico, sociale e culturale delle varie epoche. In particolare, i contenuti scientifico-disciplinari riguardano: gli argomenti storici concernenti gli aspetti specifici di tali attività, dalla rappresentazione dello spazio architettonico alle tecniche edilizie; la storia del pensiero e delle teorie sull'architettura; lo studio critico dell'opera architettonica, esaminata nel suo contesto con riferimento alle cause, ai programmi ed all'uso, nelle sue modalità linguistiche e tecniche, nella sua realtà costruita e nei suoi significati. Nel campo del restauro, i contenuti scientifico-disciplinari riguardano: i fondamenti teorici della conservazione e del restauro generalmente intesi, visti anche nel loro sviluppo storico; le ricerche per la comprensione critica della consistenza figurale e materiale dei monumenti nella loro complessa stratificazione temporale; l'analisi e l'individuazione dei fenomeni di degrado e delle relative cause, in vista delle conseguenti azioni di tutela; i metodi e i processi per il progetto e l'intervento conservativo a scala edilizia, di resto archeologico, parco o giardino storico, centro antico, territorio e beni paesaggistici, e per la manutenzione, il risanamento, il consolidamento e la ristrutturazione degli edifici storici.

ALLEGATO D

NOTE: SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE = ACADEMIC DISCIPLINE

SETTORE CONCORSUALE = ACADEMIC RECRUITMENT FIELD

MACROSETTORE CONCORSUALE = GROUP OF ACADEMIC RECRUITMENT FIELDS

Macrosettore :

08/E – REPRESENTATION, CONSERVATION, RESTORATION AND HISTORY OF ARCHITECTURE

Settore concorsuale:

08/E1 – REPRESENTATION OF ARCHITECTURE

08/E2 – CONSERVATION, RESTORATION AND HISTORY OF ARCHITECTURE

CORRISPONDENZA:

ICAR/17 – REPRESENTATION OF ARCHITECTURE

ICAR/18 – HISTORY OF ARCHITECTURE

ICAR/19 – CONSERVATION AND RESTORATION OF ARCHITECTURE

➤ IL PROCESSO DI AGGIORNAMENTO DELLA DECLARATORIA IN SENO ALLA UID

A-

Il giorno 14 marzo 2018, nei locali del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura della Sapienza Università di Roma, in Piazza Borghese n° 9 a Roma, si riuniva il Comitato Tecnico Scientifico dell'UID regolarmente convocato, in seduta ordinaria, dal Presidente prof. Vitale Cardone.

L'Ordine del giorno prevedeva, tra l'altro:

“3. Revisione delle classi dei corsi di studio e revisione dei settori scientifico-disciplinari.

In apertura del punto all'odg il Presidente prova a riassumere alcuni dei principali accadimenti relativi al punto in discussione che di seguito si riporta:

(...)

Innanzitutto la lettera della Ministra Fedeli alla Presidente del CUN e la conseguente istituzione di una Commissione Speciale, ovvero nel dettaglio:

- l'11 gennaio 2018 la Ministra Fedeli invia alla Presidente del CUN una lettera (cfr. InFormaCUN - Resoconto n.

222 <https://www.cun.it/comunicazione/informacun/sessione/222/informacun-222>), dove “tenuto conto delle considerazioni in più occasioni svolte dal CUN e dallo stesso Ministero circa la struttura dei settori scientifico-disciplinari e concorsuali e la necessità di una loro drastica semplificazione in ordine alla correlata flessibilità delle Classi di corsi di studio adeguata al contesto internazionale, ha conferito al Consiglio Universitario Nazionale il mandato a elaborare analisi e proposte atte a superare le criticità relative all’offerta formativa per Classi di Laurea e Laurea Magistrale, per come si definiscono a fronte dei mutamenti culturali e professionali intervenuti nei contesti, nonché all’articolazione dell’attuale classificazione dei saperi in direzione di un aggiornamento che la renda meno rigida e più aderente agli sviluppi culturali oltre che funzionale e coerente con gli indirizzi europei”;

- immediatamente dopo, ovvero il 18 gennaio 2018, in attuazione del mandato la Presidente del CUN costituisce una Commissione Speciale “Semplificazione e aggiornamento dei saperi” con la finalità di operare in particolare per l’analisi delle criticità proposte dall’attuale sistemazione delle diverse aree disciplinari in settori e delle soluzioni idonee a superarle nella direzione di un riordino che assicuri la “drastica semplificazione” e “l’aggiornamento dell’impianto della classificazione”, corrispondente ai settori disciplinari di afferenza dei docenti, “al fine di renderlo più aderente agli attuali sviluppi culturali nonché più funzionale e coerente con gli indirizzi europei, pur nel rispetto delle specificità nazionali delle attività di ricerca e di didattica” (https://www.cun.it/uploads/6733/disposto_n81_18_01_2018.pdf?v=).

(...)

Al termine dell’introduzione il Presidente apre la discussione, cui partecipano tra gli altri i proff. Zerlenga, Docci, Ippoliti, Centofanti, Cardone, Sdegno, Salerno. Tra gli argomenti portati alla discussione: i lavori istruttori che sui temi in oggetto la Commissione Ricerca sta portando avanti (in particolare sulle declaratorie del SSD e del SC e sulle parole chiave d’interesse del Disegno anche nell’ottica ERC e cercando di ricomprendere sia l’ambito scientifico- tecnologico e sia quello sociale-umanistico); la preoccupazione che “la drastica riduzione dei SSD” altro non nasconda se non l’intenzione di consentire una più “facile” l’attivazione di corsi di studio, ovvero senza che vi siano docenti con profili qualificati e corrispondenti agli obiettivi formativi degli stessi corsi di studio; la necessità di ribadire che l’ASN riguardi la verifica scientifica dei candidati e non la loro preparazione e capacità nell’ambito didattico, ricordando che per legge la verifica di queste sia di competenza delle strutture che predispongono le chiamate; l’opportunità di rivisitare l’ASN nel merito della tenuta dell’impianto sui criteri e parametri.

Al termine della discussione, ampia e partecipata, considerato che la scadenza del 30 aprile sembra essere non più così stringente e che lo scenario di contesto non sembra essere ancora del tutto definito, i membri del CTS ritengono necessario approfondire ulteriormente i temi e le questioni in oggetto rimandando pertanto l’elaborazione di un documento.

Contestualmente fissano che la Commissione Ricerca si faccia parte attiva in questo lavoro istruttorio, approfondendo in particolare gli argomenti delle declaratorie del SSD e del SC e delle parole chiave d’interesse del Disegno anche nell’ottica ERC”.

B-

La Commissione ASN 2016-118, alla luce delle considerazioni emerse dall’attività di verifica scientifica dei candidati all’Abilitazione Nazionale, nonché dalle risultanze del lavoro di ricognizione degli insegnamenti attivi a livello nazionale, messo a punto dalla Commissione Formazione presieduta all’epoca dalla prof.ssa A. Di Luggo, predisponendo una prima bozza di modifica della Declaratoria, che si riporta:

Il settore si occupa della rappresentazione dell’esistente, del progettato e dell’immaginario e della traduzione visiva di concetti e narrazioni, in quanto espressione di linguaggio non verbale.

In tal senso si possono distinguere due ambiti principali di interessi, con possibili correlazioni e interrelazioni: uno scientifico-tecnologico e uno sociale-umanistico.

Il settore, **perciò**, si interessa dell’attività scientifica e didattico-formativa inerente la rappresentazione inerente la rappresentazione delle discipline **dell’architettura, dell’ingegneria civile, del Design, dei BBCC, dell’archeologia, così come delle sue applicazioni nell’ambito delle teorie e tecniche dell’informazione e della comunicazione**, nella sua più ampia accezione di mezzo conoscitivo delle leggi che governano la struttura formale, di strumento per l’analisi **e la comunicazione** dei valori esistenti, di atto espressivo e di comunicazione visiva dell’idea progettuale alle diverse dimensioni scalari. Studia altresì i fondamenti scientifici **e le applicazioni** del disegno **e della geometria**, della modellazione informatica, **del BIM e HBIM**, della rappresentazione virtuale e di reverse modeling, le loro teorie ed i

loro metodi, sia innovativi che nel loro sviluppo storico; il rilievo come strumento di conoscenza della realtà architettonica, urbana e ambientale, le sue metodologie dirette e strumentali, le sue procedure e tecniche, anche digitali, di restituzione metrica, morfologica, tematica; il disegno come linguaggio grafico, infografico e multimediale, applicato al processo progettuale dalla formazione dell'idea alla sua definizione esecutiva e alle sue applicazioni agli ambiti dell'informazione e della comunicazione dei visual data, dello spettacolo e della produzione multimediale; la storia del disegno, e l'evoluzione nel corso del tempo delle tecniche e dei metodi della rappresentazione.

C-

L'attuale Commissione Ricerca, presieduta dalla prof.ssa Rossella Salerno, in data 30.04.2019, ha elaborato e sottoposto al CTS un documento circostanziato relativo alla valutazione della ricerca che opportunamente non prescinde dai contenuti della Declaratoria di Settore Concorsuale e di Settore Scientifico Disciplinare.

D-

La Commissione Formazione il 03.09.2019, ha sottoposto al CTS un Report circostanziato relativo alle **Manutenzione delle Classi di Laurea e Laurea magistrale**, in discussione al CUN, dal quale emerge la necessità di accogliere nella declinazione delle Classi gli aspetti innovativi derivanti dal mutato scenario culturale e tecnologico, del quale deve tener conto anche la Declaratoria.

Tanto premesso, alla luce delle evidenti intersezioni tra didattica e ricerca e dei fermenti riorganizzativi posti in essere al CUN, sulla scorta di analoghe iniziative avviate e portate a compimento da altri SSD, le Commissioni Ricerca e Formazione, in piena sintonia, ritengono che sia maturo il tempo per riprendere e portare a compimento il processo, avviato nel 2018, di

AGGIORNAMENTO DELLA DECLARATORIA, e quindi sottopone all'attenzione del CTS la seguente bozza, frutto dei suggerimenti ad oggi raccolti:

I contenuti scientifico-disciplinari riguardano la rappresentazione grafica, infografica e multimediale dell'esistente e del progettato, in quanto espressione di linguaggio non verbale e di mezzo conoscitivo delle leggi che governano la struttura formale di artefatti e contesti, di strumento per l'analisi dei valori esistenti, di atto espressivo e di comunicazione di pensieri e forme visive, di comunicazione del progetto, dalla sua ideazione alle sua esplicitazione alle diverse dimensioni scalari e per le diverse finalità operative e di gestione, in ottica anche interdisciplinare.

Il settore si interessa della definizione di teorie e metodi, sia innovativi che nel loro sviluppo storico, delle tecniche, degli strumenti conoscitivi e delle strategie espressive degli ambiti propri del patrimonio edilizio storico, monumentale, contemporaneo o non costruito, dell'ingegneria civile, del design, dei beni culturali, dell'archeologia, del paesaggio, dell'informazione e dei visual data, della produzione multimediale e della musealizzazione, determinando anche fertili contesti di ricerca, in continua evoluzione e ricadute formative.

Studia altresì i fondamenti scientifici e le applicazioni del disegno e della geometria, della modellazione informatica volta alla interoperabilità, della rappresentazione virtuale e di reverse modeling, le loro teorie ed i loro metodi; il disegno come linguaggio grafico, infografico e multimediale, quale processo progettuale; il rilievo come strumento di conoscenza della realtà architettonica, urbana, ambientale e paesaggistica, le sue metodologie dirette e strumentali, le sue procedure e tecniche, anche digitali, di restituzione metrica, morfologica, tematica.

VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
Seduta del 17 gennaio 2020

ALLEGATO 2

Vademecum per i referee del settore scientifico disciplinare ICAR/17 (Disegno) (Bozza 11.01.2020)

Considerazioni preliminari

Le ragioni cogenti che rendono necessario l'avvio, la circolazione e il perfezionamento di una raccolta di criteri per le attività di referaggio dei prodotti scientifici del settore disciplinare ICAR/17 (Disegno) dipendono anzitutto dalla sua ricchezza e attualità, ovvero, dal suo carattere di confluenza specifica di alcuni campi di ricerca particolarmente eterogenei tra loro. Il nostro settore scientifico si colloca per alcuni aspetti nell'ambito delle *Hard Sciences* mentre per altri partecipa in modo ampio e chiaro al novero delle *Humanities*.

Le tradizionali distinzioni tra gli interessi interni alla disciplina – che si collocavano in ambiti individuati dal Rilievo, la Geometria ed il Disegno – non sono ormai sufficienti a identificare e dare ordine alla vastità di filoni di ricerca che determinano l'anima variegata del nostro SSD che vanno dalle applicazioni delle più moderne tecniche di rilievo alle varie branche della modellazione digitale, dall'estetica (e filosofia del linguaggio), alla storia e archeologia dei manufatti tecnici e artistici, passando per alcuni settori dei *cultural visual studies*, fino ad alcune applicazioni professionali dell'*imaging* applicata agli ambienti costruiti. Questa ricchezza eterogenea rende la indicizzazione semantica dei temi di ricerca (soggettazione) molto ampia, reticolare, difficilmente suscettibile d'informare un sistema di valutazione bibliometrico¹, giacché un siffatto sistema presupporrebbe una classificazione tematica omogenea e stabile nel tempo, almeno vagamente paragonabile, a puro titolo di esempio, al *Physics and Astronomy Classification Scheme* o al *Mathematics Subject Classification*.

Ciò non di meno, a partire dalle sue origini, il settore disciplinare del Disegno ha maturato un soggetto tematico in continua evoluzione e stabilizzazione che, proprio per questo motivo, conosce oggi dinamiche molto rapide dovute alle particolari condizioni della nostra comunità scientifica.

Ridefinire la declaratoria

Queste caratteristiche rendono quanto mai urgente la ridefinizione puntuale ed attenta della declaratoria del nostro SSD al fine di perimetrare con precisione – seppure con le inevitabili contaminazioni – l'ambito di ricerca specifico della nostra disciplina, con la certezza che la varietà di interessi espressi negli ultimi decenni dagli studiosi rappresentino una straordinaria ricchezza.

La responsabilità individuale del referee

In questo scenario assume particolare importanza la responsabilità individuale del referee in quanto espressione della propria comunità scientifica, consulente di una sede editoriale o istituzionale e mediatore tra queste istituzioni e gli autori dei prodotti scientifici sottoposti ad esame.

Questa responsabilità personale è presente ai vari livelli di valutazione ai quali può essere chiamato un referee e in tutte le fasi del suo lavoro di valutatore, che possiamo riassumere in:

1. accettazione dell'incarico di referaggio e contestuale dichiarazione della propria competenza linguistica e tematica;
2. valutazione dell'ambito tematico, dell'originalità, dell'autorevolezza e della rilevanza del tema;
3. valutazione della collocazione editoriale
4. valutazione della modalità di trattazione e degli aspetti lessicologici
5. valutazione degli apparati iconografici

¹ Ricordiamo che con la tornata di valutazione VQR 2011-2014, come accaduto nell'Area 11, anche l'Area 8 è stata distinta in due sub-aree – bibliometrica e non – a seconda degli specifici modi tipici di disseminazione dei risultati della ricerca nei diversi settori disciplinari. Il nostro settore disciplinare è collocato nella sub-area "non bibliometrica", ma i tipi di ricerca che vi si svolgono riverberano i discordanti caratteri di molte delle discipline dell'Area 8 con le quali si possono verificare molti casi di sovrapposizione tematica.

6. espressione del parere di valutazione.

In tale parere il referee è chiamato a formulare giudizi puntuali su concetti talvolta piuttosto vaghi – come il grado di “originalità”, di “rilevanza” e di “internazionalizzazione” – per i quali non sono istituiti *ope legis* criteri davvero rigorosi o stringenti indicazioni metodologiche.

È a fronte di questa variegata responsabilità deontologica del referee che si rivelano particolarmente utili delle possibili norme di *policy* – nella forma di prontuario o quantomeno di “galateo” – che consentano di condividere ed esprimere i giudizi di valutazione, con rispetto delle diverse esperienze e sensibilità e con la specifica correttezza scientifica.

Per queste ragioni assume particolare importanza la responsabilità individuale del *referee* o del valutatore a tutti i possibili livelli del suo incarico: sia esso riferito a prodotti già pubblicati (come avviene nei casi della VQR o della ASN) o a prodotti da pubblicare per la prima volta in diverse sedi editoriali, congressuali e seminariali.

Fasi del lavoro del valutatore

1) Accettazione dell’incarico di referaggio e contestuale dichiarazione della propria competenza linguistica e tematica

Nella valutazione di un prodotto “da pubblicare” il referee anzitutto:

- conferma alla sede editoriale responsabile la propria competenza alla lettura del prodotto affidatogli.

Egli può trovarsi a giudicare, per esempio, un saggio di storia della rappresentazione scritto in inglese scientifico o nella lingua madre degli autori, contenente – magari solo in nota – delle equazioni differenziali (per esempio formulate da Monge) o delle citazioni in greco antico (per esempio l’ottavo teorema dell’*Optica* di Euclide). In casi del genere – di fronte a notazioni specialistiche o a questioni filologiche di difficile verifica – è sensato ritenere che aspetti diversi del testo possano essere valutati – *iuxta propria principia* – da diversi *referee*. Ciò può essere pattuito nella corrispondenza di incarico nella quale il *referee* fa presente all’editore responsabile la parzialità della propria valutazione, consigliando:

- il ricorso ad altro *referee* competente ad esaminare determinati aspetti del testo.

Analoghi accorgimenti vanno posti nella accettazione di un incarico di *referee* di prodotti della ricerca già pubblicati, per i quali non potrà semplicemente farsi valere presunzione di assoluta correttezza delle valutazioni specifiche affrontate al momento della pubblicazione.

2) Valutazione dell'ambito tematico, dell'originalità, dell'autorevolezza e della rilevanza del tema;

Per quanto riguarda la valutazione dell'ambito tematico dei prodotti scientifici², è necessario distinguere l'originalità, l'autorevolezza e la rilevanza del tema di ricerca trattato in una pubblicazione dal "come" tale tema vi sia trattato. In teoria un saggio dovrebbe concisamente ricostruire lo stato dell'arte intorno al proprio tema di ricerca, segnalando con chiarezza gli aspetti innovativi che vi apporta. Molto di frequente in un prodotto "da pubblicare", specie nei testi destinati a pubblicazioni brevi o dedicati a soggetti tematici classici – come ad esempio "storia dei paradigmi proiettivi del disegno", "iconografia urbana", ecc. –, lo stato dell'arte resta necessariamente in gran parte implicito, o solo accennato, e non sempre si trova indicazione della rilevanza del tema nel quadro degli studi coltivati all'interno dell'area disciplinare.

La necessaria concisione di un prodotto scientifico impegna direttamente la capacità dei *referee* di stimare l'ambientazione disciplinare del tema trattato, ancor prima di valutare gli aspetti innovativi introdotti nel tema dallo specifico prodotto. Per queste ragioni, le sedi editoriali si aspettano spesso che siano i *referee* a fare, ancora più concisamente, quello che gli autori dei prodotti da valutare non hanno potuto fare:

- dichiarare – spesso con una frase introduttiva del parere, se non con un esplicito aggettivo, o con un punteggio – la rilevanza del tema trattato, indipendentemente dai meriti specifici del contributo esaminato.

Può darsi il caso in cui un testo poco originale, tuttavia, riscopra un tema "dimenticato" con una sua propria rilevanza e una sua propria (nuova) attualità nelle circostanze di una specifica pubblicazione. Come potrebbe altresì capitare la fortunata introduzione di una nuova tematica ancora priva di una reputazione bibliografica.

3) Valutazione della collocazione editoriale

Prodotti "pubblicati" e prodotti "da pubblicare".

- La valutazione di prodotti "già pubblicati" – data la varietà di confini disciplinari del "disegno" – difficilmente potrà fare riferimento a una sola e stabile ratifica istituzionale dell'autorevolezza delle sedi editoriali, congressuali, seminariali della pubblicazione.
- La valutazione dei prodotti "da pubblicare" si misura invece necessariamente sia con la grande diversità e varietà tipologica, sia con la frequente ibridazione di questi "tipi di prodotto" all'interno di una singola esperienza.

Per esempio, la specificità disciplinare di un tipico saggio inerente il rilievo di un manufatto storico risiede spesso nel suo comporre considerazioni tecniche e tecnologiche (su metodi e strumenti usati) con argomentazioni storico-critiche ed estetiche (sugli aspetti dell'oggetto rilevato che gli conferiscono valore e ne guidano l'interpretazione) e, talora, progettuali sulla trans-medialità degli esiti (sui modi in cui si conta di allestire fisicamente le rappresentazioni prodotte, di esporle e farle circolare). Ciò comporta spesso che in quel singolo prodotto scientifico siano compresenti diversi stili di testo – dalla relazione professionale al saggio storico-critico –, diversi tipi di protocolli di verifica – da quelli sperimentali, statistico-quantitativi, a quelli storico-filologici – e diversi ambiti settoriali di riferimento bibliografico – dalla geomatica all'archeologia.

Questa varietà organica di approcci disciplinari – che costituisce una delle specificità del punto di vista del "disegno" – richiede anzitutto al *referee* :

² Questo aspetto è stato sottolineato da Roberto De Rubertis nel corso del Seminario "Valutazione della produzione scientifica nel SSD ICAR/17 - DISEGNO", 9 maggio 2019, Facoltà di Architettura, Dipartimento di Disegno Storia e Restauro, Sapienza Università di Roma.

- la capacità di verificare che il criterio della scientificità – cioè il principio popperiano della “falsificabilità delle ipotesi” – sia correttamente declinato nelle diverse forme (sperimentali, filologiche, ipotetico-deduttive, ...) proposte dal singolo prodotto scientifico sottoposto al suo esame.

Prodotti già pubblicati

La classificazione di un prodotto scientifico è critica soprattutto nella valutazione dei prodotti già pubblicati (ad esempio VQR e ASN), almeno dove – come accade sempre più di frequente – non basta il prestigio della sede editoriale a distinguere nettamente tra testi di divulgazione, di orientamento dell’opinione pubblica, o di manualistica scolastica e, all’opposto, prodotti di ricerca scientifica avanzata, “di base” o “applicata”.

Una rigida distinzione tra generi editoriali “alti” – ad esempio la monografia specialistica internazionale – e “bassi” – ad esempio l’iniziativa culturale territoriale – è inevitabile, ma potrebbe mettere in ombra un’ampia casistica di prodotti tipici della ricerca applicata nel settore del disegno riferiti a specifiche realtà territoriali e produttive – lavori “conto terzi” nel settore dei beni culturali, archivistici, brevetti, progetti museografici in siti archeologici e ambienti storici, ... – e talora ricadenti nell’ambito della “terza missione” dell’università³ accanto a quella della didattica e della ricerca. In molti di questi casi intermedi, purtroppo, non è immediato classificare un prodotto scientifico, data la sua somiglianza a un elaborato professionale redatto nei generi del referto o della relazione tecnica. Tuttavia, questa differenza c’è ed è essenziale nell’individuazione e classificazione di un prodotto scientifico, anche se si deve tener ben presente che l’ambito della “terza missione” dell’istituzione universitaria non dovrebbe essere distinto dalle altre due missioni – ricerca e didattica – se non per il target, in parte diverso, al quale è rivolto.

- Un buon criterio di valutazione e linea di condotta per il revisore, in queste situazioni, è distinguere fra illustrazione narrativa del prodotto scientifico e descrizione puntuale del processo metodologico o filologico che l’ha generato. L’autore da un lato e il revisore dall’altro, devono infatti avere ben chiaro che – come illustrato nei criteri della VQR, perfino nella valutazione di terza missione, ciò che conta, non è tanto il prodotto realizzato, quanto piuttosto la metodologia che l’ha generato e i risultati conseguiti dalla sua applicazione.

Inoltre, una netta distinzione tra i generi editoriali della monografia di ricerca, del manuale universitario, del libro divulgativo non è sempre rigidamente determinata, anzi, sarebbe auspicabile che una monografia scientifica fosse leggibile come un testo divulgativo rivelandosi così anche un formidabile ausilio didattico. Ma la monografia ideale – prodotto leggibile non solo da ristrettissime “cerchie esoteriche” – resta oggi un caso assai raro⁴. La realtà dell’editoria accademica è quella di un ampio arcipelago di generi molto formattati: ci sono anzitutto diversi tipi distinti di monografia, distinti non solo per disciplina di afferenza, ma soprattutto a seconda dei loro contenuti referenziali, degli obiettivi di ricerca e delle modalità d’uso dei risultati esposti, del target di riferimento, del tempo di obsolescenza delle informazioni offerte (per esempio i manuali di *software*) e del tempo a disposizione del lettore medio, ecc.

La relativa scarsità di criteri editoriali di classificazione obiettiva delle monografie fa ricadere sul valutatore la decisione di un giudizio di merito:

- distinguere, per esempio, un trattato organico da una raccolta improvvisata di saggi editi precedentemente, un’accurata curatela da un assemblaggio estemporaneo di capitoli, la traduzione di un testo d’importanza capitale per una data tematica dalla semplice versione di un libro in altra lingua.

³ Cfr. ANVUR, La valutazione della terza missione nelle università italiane: manuale per la valutazione. 1 aprile 2015, < <http://www.anvur.it/attachments/article/26/Manuale%20valutazione%20terza~.pdf> >.

⁴ Vedi, per ex. alcuni testi del fisico Carlo Rovelli sulla gravità quantistica.

Per quanto vasto e variegato, l'arcipelago delle monografie è quantitativamente assai minoritario rispetto al panorama delle pubblicazioni in riviste (dotate di ISSN) e in atti di congressi (dotati di ISBN).

Infine, col susseguirsi delle tornate di valutazione della ricerca nazionale, si sono via via aggiunte e specificate altre categorie di prodotti ammessi all'esame⁵: dai brevetti depositati ai disegni pubblicati, passando per schede di catalogo e rendiconti di scavo archeologico.

In quest'ampia varietà di prodotti che i GEV ammettono all'esame la distinzione di livello editoriale spetta dunque al processo di valutazione qualitativa (di merito) delle singole opere esaminate, al di là del prestigio dell'editore e degli autori (sempre noti), della rivista o della collana editoriale.

- In questi casi il valutatore è chiamato anzitutto a distinguere tra documenti d'informazione di alta qualità e casi di pubblicistica destinata alla chiacchiera massmediale, tra rutinari referti professionali e rendiconti sperimentali che presentano effettivi avanzamenti tecnici.

Prodotti da pubblicare

La valutazione di un prodotto (anonimo) per la pubblicazione comporta quasi sempre delle precise raccomandazioni di rispetto di un dato formato editoriale che implica (spesso implicitamente) l'adozione di uno specifico stile di scrittura e di allestimento degli apparati iconografici e notazionali. Ciò non di meno, in ciascun caso, le forme della letteratura scientifica ammissibili restano molte.

In generale le questioni poste dalla valutazione di prodotti non ancora pubblicati sono analoghe a quelle rilevate per i prodotti già diffusi. Preme tuttavia porre all'attenzione, sia degli autori sia dei valutatori, la necessità: per gli uni di pubblicare su collane e riviste nelle quali sia presente nel comitato scientifico almeno un membro afferente il nostro settore disciplinare; per gli altri di adoprarsi per essere presenti in detti comitati. Nell'ottica della revisione intesa come atto costruttivo di ausilio critico, ciò ridurrebbe i rischi che prodotti potenzialmente di buona qualità, siano revisionati da revisori non idonei e finiscano così per essere poco perfezionati e collocati editorialmente in modo inadeguato.

Open Access

È importante ricordare che le modalità di pubblicazione ad accesso aperto, oltre ad essere sempre più richieste e in diversi casi obbligatorie, rappresentano per la comunità scientifica una straordinaria opportunità.

- In nessun modo, dunque, debbono condizionare negativamente il giudizio del revisore, in modo particolare quando sia anche evidente la diffusione del prodotto scientifico su banche dati online a scala internazionale.

4) Valutazione della modalità di trattazione e degli aspetti lessicologici

Valutando la coerenza semantica di un testo – specie nel nostro ambito disciplinare – il referee può trovarsi di fronte a casi di uso ambiguo di alcuni termini fondamentali e ritenere che tali ambiguità vadano sciolte con l'adozione di opportuni sinonimi, o con brevi chiarimenti in nota.

⁵ Cfr. ANVUR, Valutazione della qualità della ricerca 2011-2014 (VQR 2011-2014): bando di partecipazione. 11 novembre 2015, < https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2015/11/Bando%20VQR%202011-2014_secon~.pdf >.

Il problema non si pone quando i termini sono tutti riferiti a uno specifico lessico tecnico; ma, quando in un medesimo testo si trovano riferimenti a settori delle scienze umane piuttosto distanti tra loro, può sorgere la necessità di un raccordo semantico che non si supera ricorrendo alle definizioni dei lemmi di un dizionario generico della lingua italiana o dell'inglese accademico.

Potrebbe capitare, per esempio, che un testo all'avanguardia nel campo sperimentale della fotogrammetria automatica – di estremo valore (oltre che nell'ICAR/17) nel settore ICAR/06 o INF/01 – potrebbe altresì contenere un insieme di affermazioni più difficilmente sostanziate in ambito geometrico, storico-critico, psico-percettivo o estetico. Capita infatti che l'uso tecnico di termini normalmente polisemici – “immagine”, “figura”, “rappresentazione”, “semantico”, “punto di vista”, “immaginario”, “orizzonte”, “integrale”, “forma”, “trasformazione”, “trascendente”, “sublime”, “simbolo”, “frame”, “pattern”, ecc. –, quando riguarda ambiti disciplinari molto diversi, possa dare adito a gravi ambiguità.

- In questi casi il referee non dispone – come accade in altre discipline – di un unico dizionario tecnico-scientifico di riferimento e si trova così a chiedere delucidazioni o a proporre precisazioni a seconda del contesto tematico. Delucidazioni che dovrebbero essere sciolte dagli autori, almeno in nota, per garantire l'efficacia della comunicazione e scongiurare clamorosi fraintendimenti.

Soprattutto i termini “immagine”, “rappresentazione”, “disegno” e “forma” hanno un'ampissima significazione che in un medesimo testo può trovarsi a indicare talora un oggetto fenomenico (“fatto a immagine” o “a forma di ...”), talaltra, all'opposto, un evento psichico, un diagramma di uno schema concettuale concepito individualmente, oppure stabilizzato collettivamente come un “oggetto sociale” che fa parte di un dato “immaginario”. È dunque essenziale che in un prodotto scientifico indirizzato all'area del disegno si capisca anzitutto di che “immagine” e/o “rappresentazione” si stia trattando di volta in volta. Si tenga presente che i termini “immagine” e “immaginario” in un dizionario o in un trattato di filosofia dell'immagine⁶ non ha esattamente gli stessi significati che troviamo generalmente in testi di carattere storico-antropologico nell'ambito dei *cultural visual studies*⁷. Allo stesso modo, in un testo con risvolti teorici, se gli autori dovessero fare leva sul valore suggestivo del termine “immagine” senza indicare in che senso debba essere assunto, risulterebbe difficile verificare l'argomentazione.

5) Valutazione degli apparati iconografici

Tra le valutazioni spesso richieste a un referee del nostro settore disciplinare c'è quella dell'adeguatezza degli apparati iconografici e delle didascalie, se non quella della leggibilità e correttezza dei grafici e delle costruzioni geometriche, specie quando la sede editoriale non ne provvede delle specifiche norme redazionali.

Non presenta particolare difficoltà valutare la correttezza della riproduzione di documenti storici – disegni, fotografie, dipinti, immagini di rendering, modelli digitali in .pdf 3D, ecc. –, ma capita spesso di trovare semplici trasposizioni tipografiche di schermate – di pagine web o di schermate di software di modellazione

⁶ Per esempio, può risultare utile il riferimento a classici del settore come: J-J. Wunenburger, *Filosofia delle immagini*. Torino: Einaudi, 1999, oppure, per un approccio fenomenologico, P. Spinicci, *Simile alle ombre e al sogno: la filosofia dell'immagine*. Torino: Bollati Boringhieri, 2008.

⁷ Cfr. per esempio l'ottima antologia e il volume d'orientamento disciplinare curati da A. Pinotti e A. Somaini, *Teorie dell'immagine: il dibattito contemporaneo*. Milano: Cortina, 2009; Id. *Cultura visuale: immagini, sguardi, media, dispositivi*, Torino, Einaudi 2016.

– che non tengono conto del fatto che un “grafico” (tecnico o geometrico) a stampa – approssimandosi al genere della “tavola” – dovrebbe essere diversamente leggibile e valutabile.

Laddove siano determinanti per il contenuto di un prodotto scientifico, il referee può prestare attenzione a rappresentazioni tecniche e geometriche, specie a causa di un’involuzione corrente nell’uso dei codici grafici, specialmente per la tendenza a evitare l’evidenza gerarchica dei segni (corpi sezionati, spigoli in vista, contorni apparenti ...) e le corrispondenze proiettive tra le diverse rappresentazioni compresenti in un grafico.

- Qualora se ne desse il caso, il referee dovrebbe incoraggiare una maggior leggibilità geometrica e referenziale dei grafici.

6.) L’espressione del proprio giudizio

Il compito del referee si esprime per via epistolografica: si indirizza all’editore responsabile (del quale è consulente) e, quando il caso lo richiede, agli autori dei prodotti esaminati.

È buona norma ricordarsi che:

- queste comunicazioni avvengono prevalentemente per mezzo di posta elettronica, pertanto il testo e gli allegati di una email – anche se indirizzata *ad personam* – sono di fatto “pubblici”, sia perché i gestori dei server possono accedere normalmente alle mail-boxes, sia perché è facilissimo inoltrare - volontariamente o per errore - un’e-mail ricevuta a chiunque altro;
- gli autori – l’autrice o l’autore – di un prodotto valutato sono “persona” della quale non deve essere noto il nome, il ruolo, il titolo o la gerarchia sociale;
- Il testo dell’e-mail reca un giudizio e tale giudizio dev’essere formulato con chiarezza, semplicità e concisione espositiva;
- nel caso di un giudizio molto articolato è utile distinguerlo in paragrafi ed enumerarne gli argomenti;
- nel redigere il proprio giudizio si deve evitare ogni espressione che possa - anche indirettamente - sembrare offensiva, dato che si sta scrivendo da una posizione istituzionale che chiama in causa anzitutto l’editore e la comunità scientifica;
- l’uso di parole scritte integralmente in maiuscolo deve essere evitato, giacché agli occhi di chi le riceve possono assumere una connotazione esclamativa.

VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
Seduta del 17 gennaio 2020

ALLEGATO 3

BUDGET PHD SUMMER SCHOOL UID 2020

ENTRATE	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	DIFFERENZA
1. UID			
Unione Italiana per il Disegno	10.000,00		
2. UNIUD			
Università Udine - CISM	7.000,00		
3. UNITS			
Università di Trieste - Dottorato interateneo	300,00		
4. ALTRO			
Quote partecipazione			
TOTALE ENTRATE	17.300,00	0,00	17.300,00
USCITE	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	TOTALE
1. Alloggio dottorandi			2.000,00
Foresteria CISM (12 partecipanti x 5 notti)	2.000,00		
2. Vitto dottorandi			3.000,00
9 pranzi/cene per 12 partecipanti	3.000,00		
3. Alloggio relatori			2.900,00
12 relatori x 2 giorni	1.700,00		
4 relatori x 5 giorni	1.200,00		
1 camera			
4. Vitto relatori			2.500,00
3 pranzi/cene x 14	2.000,00		
5 pranzi/cene	500,00		
5. Viaggio relatori			2.000,00
Trasporti	2.000,00		
6. Lunch / coffee break - conferenza aperta al pubblico			2.000,00
Lunch / coffee break	2.000,00		
7. Materiali consumo / cancelleria			300,00
Materiali consumo / cancelleria	300,00		
8. Materiale informativo			100,00
brochure ecc.	100,00		
9. Assistenza tecnica			600,00
Service e consulenze	600,00		
10. Varie			500,00
Spese varie	500,00		
TOTALE USCITE	15.900,00	0,00	15.900,00
	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	DIFFERENZA
TOTALE ENTRATE	17.300,00	0,00	17.300,00
TOTALE USCITE	-15.900,00	0,00	-15.900,00
DIFFERENZA	1.400,00	0,00	1.400,00